

Giobbe

23 ¹ Giobbe prese a dire:

² "Anche oggi il mio lamento è amaro
e la sua mano pesa sopra i miei gemiti.

³ Oh, potessi sapere dove trovarlo,
potessi giungere fin dove risiede!

⁴ Davanti a lui esporrei la mia causa
e avrei piene le labbra di ragioni.

⁵ Conoscerei le parole con le quali mi risponde
e capirei che cosa mi deve dire.

⁶ Dovrebbe forse con sfoggio di potenza contendere con me?
Gli basterebbe solo ascoltarmi!

⁷ Allora un giusto discuterebbe con lui
e io per sempre sarei assolto dal mio giudice.

⁸ Ma se vado a oriente, egli non c'è,
se vado a occidente, non lo sento.

⁹ A settentrione lo cerco e non lo scorgo,
mi volgo a mezzogiorno e non lo vedo.

¹⁰ Poiché egli conosce la mia condotta,
se mi mette alla prova, come oro puro io ne esco.

¹¹ Alle sue orme si è attaccato il mio piede,
al suo cammino mi sono attenuto e non ho deviato;

¹² dai comandi delle sue labbra non mi sono allontanato,
ho riposto nel cuore i detti della sua bocca.

¹³ Se egli decide, chi lo farà cambiare?
Ciò che desidera egli lo fa.

¹⁴ Egli esegue il decreto contro di me

come pure i molti altri che ha in mente.

¹⁵ Per questo davanti a lui io allibisco,
al solo pensarci mi viene paura.

¹⁶ Dio ha fiaccato il mio cuore,
l'Onnipotente mi ha frastornato;

¹⁷ ma non è a causa della tenebra che io perisco,
né a causa dell'oscurità che ricopre il mio volto.